

POLITECNICO DI TORINO  
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea in Architettura  
*Tesi meritevoli di pubblicazione*

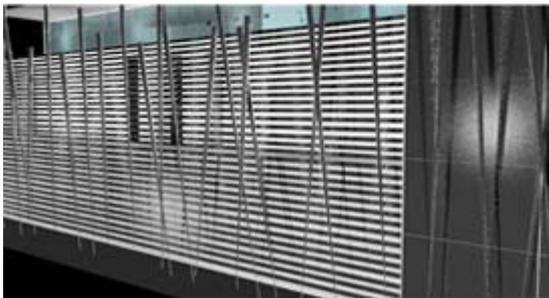
**Il Museo d' Arte Moderna di Varsavia**

di Katia Gualtieri

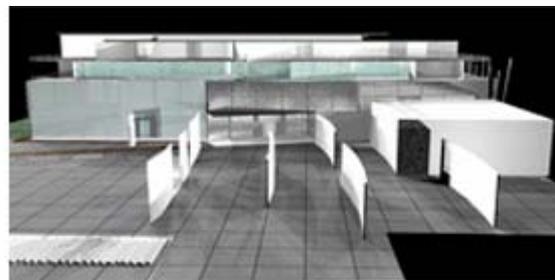
Relatore: Agostino Magnaghi

Il progetto per il Museo d' Arte Moderna di Varsavia è stato concepito come *centro culturale* dove l' approccio all'arte fosse non solo passivo (visitare le mostre) bensì anche attivo (usufruire dei laboratori).

L' intero progetto si sviluppa a partire dall'unico vincolo presente: il Palazzo della Cultura e della Scienza. Il museo, la piazza ed il parco in progetto hanno *origine* dal Palazzo preesistente come un'onda d'acqua ha origine da una goccia che cade. Questa immagine della goccia e dell'onda è stata lo spunto da cui sono state sviluppate le tre idee-base del progetto: 1. la **concentricità**: per sottolineare il punto di origine del tutto; 2. l' **espansione**: l' andamento dal centro all'esterno, dal progetto alla città. La cultura ha origine qui e si diffonde ovunque; 3. la **penetrazione**: i limiti fisici non coincidono con quelli astratto-concettuali. L'arte raggiunge i limiti fisici per romperli ed oltrepassarli come acqua imbrigliata da una rete. Concretamente queste idee sono state rese leggibili dallo sviluppo:



*front elevation to City center*

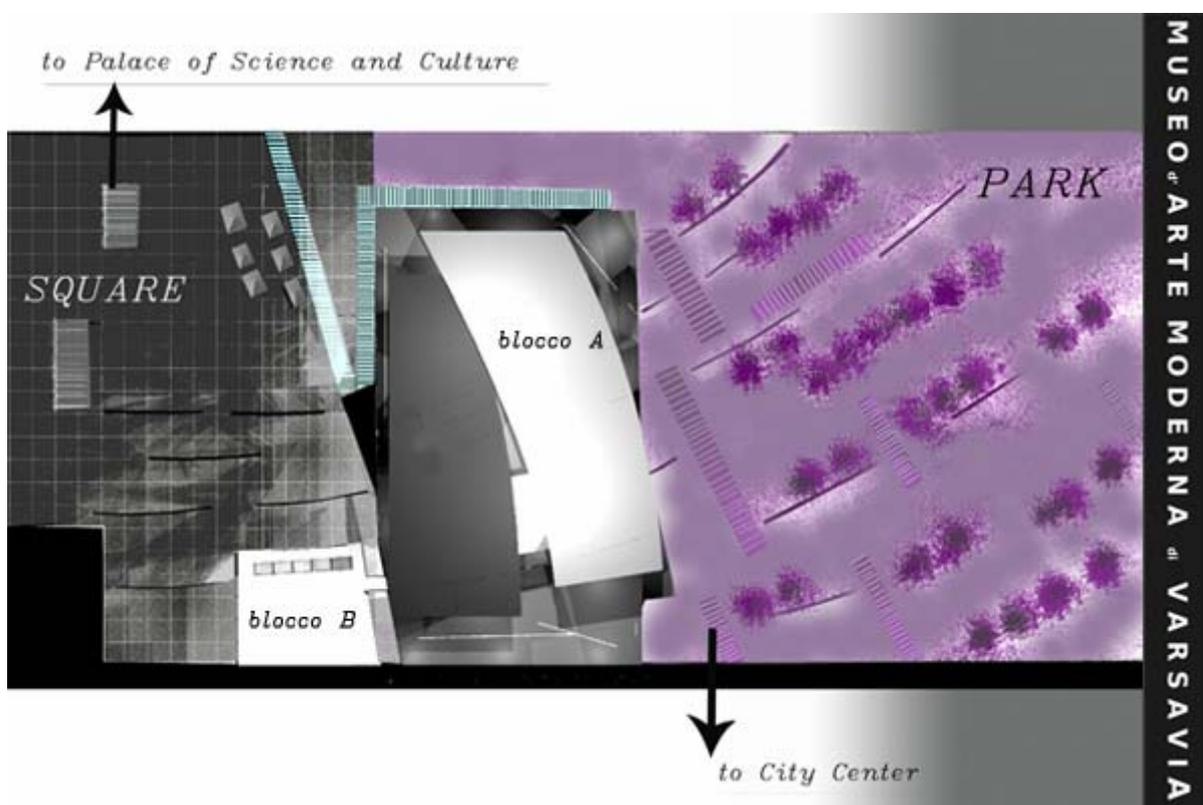


*glass wall to the square*



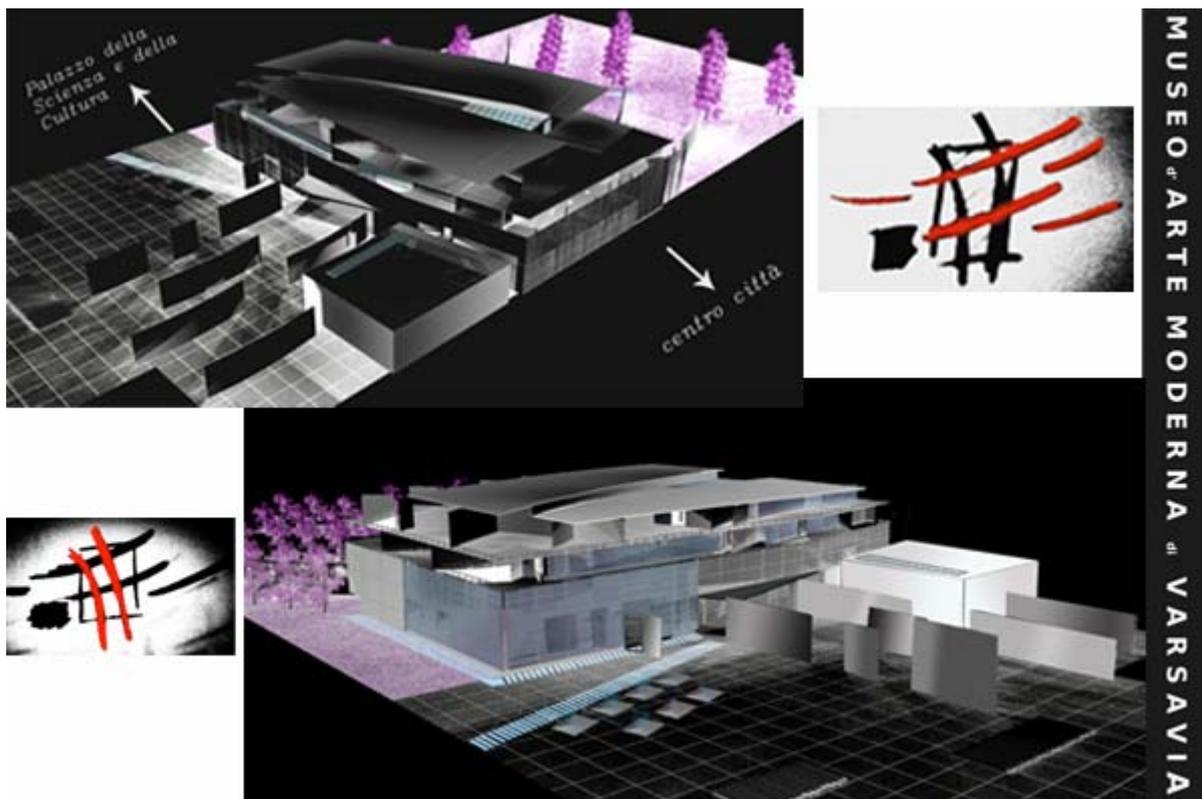
MUSEO D'ARTE MODERNA DI VARSAVIA

a. della *FACCIATA* principale verso la città: le gocce cadono per costituire "la rete di delimitazione" dell'onda d' acqua. Sono realizzate quali aghi metallici che delimitano le lastre della facciata; b. della *PIAZZA*: per sottolineare il riferimento all'idea-origine dell'acqua. Oltre a presentare delle pozze d' acqua, porterà come segno curvilineo alcuni setti, il cui scopo secondario sarà quello di occultare la vista dell'osservatore al fine di svelare il paesaggio "passo-passo" e mostrare un volto sempre nuovo e differente a seconda del punto di vista; c. del *PARCO-GIARDINO*: semplice e razionale, è il risultato dell'impianto della natura su archi di circonferenza concentrici. L' intero complesso può essere scomposto in due blocchi, differenziati tra loro per valenza funzionale: il complesso principale (A) che ospita le esposizioni temporanee e permanenti, i locali-meeting, ed ogni attività di carattere ricreativo, nonché gli ambienti dedicati al commercio ed alle industrie culturali; il complesso secondario (B), di più ridotte dimensioni, volto ad ospitare attività di carattere formativo-informativo-di documentazione.



All'interno dell'edificio A, per quanto riguarda il piano terra, sono stati progettati due atrii: uno principale più a nord, che immette nel cuore **culturale** del museo, in uno spazio di informazione sui programmi ed in una reception che da accesso diretto alle sale espositive; uno secondario, di maggior respiro rispetto al primo (è a tutta altezza), e che potrebbe definirsi quello di maggior interesse ricreativo-commerciale in quanto snodo tra le attività di tale settore.

La maglia progettuale sulla quale è stato disegnato l' intero progetto consiste nella composizione di due curve generatrici principali: una definibile ad andamento orizzontale (di raccordo ideale tra la piazza ed il parco) ed una ad essa trasversale (di ideale raccordo tra il Palazzo della scienza e della Cultura e la città).



Tale intento viene esplicitato nell'andamento dei setti progettati per la piazza (e volti ad occultare la vista) nonché dalla disposizione degli alberi del parco e, al secondo e terzo piano, dalla tinteggiatura differente pensata per le pareti a sottolineare il rilievo preminente dato alle curve nord-sud piuttosto che a quelle est-ovest.

Per quanto riguarda l'approccio materico, il blocco B è stato concepito per emergere visivamente come fosse un cubo di ghiaccio: il museo quale supporto neutrale all'opera d'arte. Il ghiaccio quindi come elemento asettico,, nel modo di rendere la "pelle" esterna del blocco B, ma anche le pareti interne del blocco A. In sintesi: dove si "studia" l'arte, la massima oggettività del contesto; dove si applica l'arte, l'approccio oggettivo all'arte (esterno) che lascia spazio all'approccio soggettivo (interni) di chi la studia e la mette in opera.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Katia Gualtieri: [ka03@libero.it](mailto:ka03@libero.it)